

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Anunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 14 Febbraio

Parte Ufficiale

Il N. 44 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 1° febbraio corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Velletri, n. 506;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Velletri, num. 506, è convocato pel giorno 26 febbraio corr. affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 marzo p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 3 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza

Parte non Ufficiale

L'intendente di Finanza in Roma

Vista la legge 5 febbraio 1871 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale di Roma addì 11 dello stesso mese:

In relazione all'art. 33 del Regolamento annesso al R. Decreto 25 settembre 1870 num. 5902:

Notifica

Che dal 1° aprile prossimo venturo si riscuotano in questa Provincia direttamente dal Governo le tasse sulla fabbricazione dell'alcool, della birra e delle acque gazoze:

Che a termini dell'art. 35 del precitato Regolamento, i proprietari, o conduttori di fabbriche di alcool, birra, e acque gazoze, ed anche coloro che producono alcool in dettaglio, o posseggono apparati distillatori, dovranno farne la denuncia secondo l'articolo 4 del Regolamento stesso entro il mese di febbraio corrente agli uffici sotto indicati, i quali sono incaricati della riscossione delle tasse e del ricevimento delle accennate denunce;

Che per le denunce sono assegnati:

Alla Dogana di Roma i Comuni di Roma e Marino;

Alla Dogana di Civitavecchia quel Comune:

Al Magazzino delle private in Frosinone i Comuni di Frosinone, Alatri, Arnara, Ceccano, Ripi, Strangolagalli e Torrice;

Al Magazzino delle private in Piperno, i Comuni di Piperno e Pofi;

Al Magazzino delle private in Subiaco quel Comune:

Al Magazzino delle private in Valmontone il Comune di Velletri:

Al Magazzino delle private in Viterbo i Comuni di Viterbo, Bagnaja, Vetralla e Tuscanella:

Al Magazzino delle private in Ronciglione i Comuni di Sutri, Capranica e Civita-Castellana,

Al Magazzino delle private in Montefiascone quel Comune.

Se in progresso di tempo sarà giudicata opportuna una variazione alla designazione degli anzidetti Uffici in confronto degli accennati comuni, sarà provveduto secondo il bisogno.

Intanto i proprietari o conduttori di dette fabbriche in altri Comuni dovranno nel prescritto termine presentare le loro denunce all'Intendenza di Finanza in Roma, o direttamente, o a mezzo dei Municipi i quali sono pregati di prestarsi.

Roma 14 febbraio 1871.

Carignani

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 13 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell'8 gennaio, con il quale è istituita presso l'Istituto tecnico di Porto Maurizio una sezione di Marina mercantile, con gli insegnamenti indicati nel quadro annesso al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 15 gennaio, con il quale è dichiarata di pubblica utilità la espropriazione del castello degli Scaligeri sul Lago di Garda, affinché il comune di Serrione, in provincia di Brescia, possa farne l'acquisto e provvedere alla sua conservazione.

3. Disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

4. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e della R. marina.

5. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario ed in quello dei notai.

Notizie Italiane

La Nazione reca:

Ieri sera ci fu pranzo a Corte. Erano convitati alla mensa reale gli ambasciatori e tutti i capi di missione estera accreditati presso il Re d'Italia. Il posto d'onore era occupato dall'onorevole sig. Marsh decano del Corpo diplomatico.

Si notava l'assenza del Ministro francese, il quale non ha ancora presentato le sue credenziali.

— Abbiamo dalla Gazzetta di Torino:

Le LL. MM. il re e la regina di Spagna donarono alla Società del carnevale di questa città la somma di lire 4000.

— La Lunigiana di Sarzana del 12 reca le seguenti notizie della marineria da guerra:

L'Affondatore terminò le prove di stabilità, e trovò nella rada della Spezia.

Il trasporto Città di Genova entrò in armamento e sarà comandato dal cav. Crapols.

▲ Napoli venne urgentemente armata l'avviso

Messaggero, il cui comando è affidato al cav. D'Amrosio, capitano di fregata.

Le fregate Roma e S. Martino ormeggiano lungo le calate della Spezia e stanno imbarcando combustibile.

A far parte della spedizione idrografica lungo le coste del regno furono testè destinati il sottotenente di vascello sig. Mirabello ed i signori Algranato e Giacchetti.

Il sotto-direttore degli armamenti della Spezia fu incaricato d'ispezionare ogni mese i legni che trovansi in disponibilità, e di trasmetterne rapporto scritto al comandante in capo.

Siccome l'arsenale della Spezia è attualmente armato di cannoni di piccolo calibro, si sta studiando il modo di provvedere a più efficace difesa del primo arsenale dello Stato, mediante diciotto batterie armate di cannoni della maggiore portata.

Fra breve si metterà mano alle opere di escavazione in tutto il tratto dell'arsenale della Spezia, fra la parte a settentrione della seconda darsena e l'altezza del bacino n. 1.

— Leggiamo nel Fanfulla:

Al tribunale supremo di guerra si istituì il processo contro il sottotenente di vascello La-Torre, che essendo di guardia a bordo della Messina, fu causa dello investimento della corazzata sul banco Flavio, per non aver osservato le istruzioni ricevute per la rotta.

— Scrivono dalla Spezia al Movimento di Genova:

La mattina dell'11 corrente il capitano Sturlese Emanuele al comando del piroscafo A. Cappellini della Società Pirano Danovaro e C. avvertito che al difuori dell'Isola Palmaria stava in pericolo un bastimento che per il temporale sofferto nella notte non era più abile alla navigazione, lasciò subito la rada di Porto Venere ove costretto dal tempo erasi esso pure ricoverato, e corse subito in aiuto del pericolante legno, che con quell'abilità marineresca che tanto distingue tutti i capitani della prefata benemerita Società di navigazione portò a salvamento all'ancoraggio di Porto Venere, e si riconobbe essere un navicello della spiaggia di Avenza con carico di marmi diretto forse per questo porto.

Notizie Estere

Hassi da Parigi in data del 7:

La città è calma. La miseria è sempre grande.

Il 4 e 5 sono giunti a Parigi 227 vagoni di viveri.

La Presse dice che i Prussiani, appena sono divenuti padroni delle posizioni loro abbandonate nell'armistizio, si sono affrettati a farvi dei lavori di difesa.

Il Journal officiel del 4 ha pubblicato un articolo in cui dà notizia ai Parigini dello sventure toccate all'esercito francese dopo il 19 gennaio. « La sventura, dice quell'articolo, ci opprime dappertutto... Noi non abbiamo ceduto se non quando sarebbe stato e inutile e criminoso resistere ancora. » Esso cita pure un dispaccio del conte di Chandorly in data del 16 gennaio in cui scriveva da Bordeaux: « Noi non possiamo farci più illusioni; e la spaven-

tosità necessaria della capitolazione di Parigi è inevitabile.

— Togliamo dal *Fanfulla* il seguente dispaccio particolare;

Versailles 12. — L'armistizio è stato prolungato fino al 26.

Nuovi patti proposti dai tedeschi sono:

La cessione dell'Alsazia;

La cessione di 60 leghe quadrate della Lorena;

Un'indennità di guerra di un miliardo e mezzo;

Trenta milioni per i danni recati alla navigazione;

Quaranta milioni di indennizzo ai Tedeschi espulsi dalla Francia.

— Leggiamo nello stesso giornale:

Il Governo austro-ungarico ha proposto ai Governi, rappresentati nelle Conferenze danubiane, di sottoporre ad una tassa straordinaria tutti i legni che entrano nel Danubio, allo scopo di eseguire colle somme ricavate i lavori necessari per la sicurezza della navigazione in quel fiume.

Il nostro Governo prima di aderire alla fattagli proposta intende esaminare se questa tassa speciale, oltre quelle ordinarie già esistenti non nuoccia alle volte al nostro commercio marittimo in quei paesi.

— Telegrafano da Versailles al *Daily News* in data del 5:

« Oggi entrano in Parigi parecchie migliaia di pecore e di vacche; come pure una considerevole quantità di pane, e alquanto combustibile. Si crede che per il giorno 10 vi sarà nella capitale abbastanza combustibile da rimuovere ogni immediata ansietà.

« Se la Francia rifiutasse sottomettersi, le disposizioni che van prendendo i tedeschi per l'invasione generale della Francia, saranno d'un'efficacia terribile.

« Essi si stanno preparando per una guerra prolungata. E sebbene si credano quasi sicuri che sia venuta la fine della guerra, vanno colla solita energia disponendo ogni cosa per marciar tosto contro Lione e Bordeaux. Se prevalessero consigli bellicosi tra i francesi, verrebbero chiamati dalla Germania nuovi rinforzi...

« Si riferisce con molta probabilità che Bismarck domanderà l'Alsazia e la Lorena, eccetto la striscia ad occidente di Nancy; cinque miliardi per le spese di guerra; due delle migliori corazzate francesi, e la distruzione dei forti di Parigi.

« Se i francesi facessero ulteriore resistenza e fossero battuti, Bismarck domanderebbe una somma maggiore per le spese di guerra, tutte le corazzate, e un'altra fetta di territorio in Francia, oppure qualche colonia francese. Una resistenza ulteriore porterebbe pure seco un'occupazione straniera più prolungata, e una grande ingerenza negli affari interni. »

— Riproduciamo una *Circolare* di Gambetta ai prefetti nella quale egli annunzia aver dato la sua dimissione, e ne spiega i motivi:

« Malgrado le gravi obiezioni e le legittime resistenze che incontrava l'esecuzione della convenzione di Versailles, io mi era rassegnato ad accettarla, per dare, come ho dichiarato, un pegno incontestabile di moderazione e buona fede, per non lasciare il posto senza che mi si fosse nominato un successore, e per provvedere alle elezioni.

« Voi rileverete, signor prefetto, dai diversi documenti che vi furono trasmessi, quali dovrebbero essere la natura ed il carattere delle elezioni; io persisto a credere che non può uscirne, malgrado le difficoltà materiali di ogni specie che il nemico pone sulla nostra via, che un'assemblea fedele e risoluta. — Il decreto di Bordeaux, secondo me, soddisfa nello stesso tempo al bisogno di giustizia, rispetto ai complici responsabili del governo imperiale, e a un sentimento di prudenza di fronte agli intrighi dello straniero.

« In seguito apparì una protesta ingiuriosa del signor Di Bismarck. In data del 4 febbraio 1871, i membri del governo di Parigi hanno con una misura legislativa abrogato il nostro decreto, ed hanno inoltre mandato a Bordeaux i signori Garnier-Pagès, Eugenio Pelletan ed E. Arago, firmatari del decreto di abrogazione, con mandato di farlo applicare. Il governo di Parigi aveva d'altronde inviato diretta-

mente dei dispacci a parecchi prefetti dei dipartimenti, per l'esecuzione del quattro febbraio.

« Vi è in ciò nello stesso tempo un biasimo ed una destituzione del Ministro dell'interno e della guerra; le divergenze d'opinioni sulla sostanza delle cose tanto in ciò che riguarda quelle dell'interno come quelle dell'estero, si manifesta così in modo da non lasciare alcun dubbio; la mia coscienza mi fa un dovere di rassegnare le mie funzioni di Ministro del governo, col quale io non sono più d'accordo nelle idee e nelle speranze.

« Ho l'onore d'informarvi che ho rimessa la mia dimissione oggi, ringraziandovi del concorso patriottico che mi avete prestato, per condurre a buon fine l'opera che aveva intrapreso.

« Vi dirò che la mia opinione, frutto di profonda riflessione è, che in causa della brevità del tempo e dei gravi interessi che sono in giuoco, voi rendereste un supremo servizio alla repubblica facendo procedere alle elezioni dell'8 febbraio, salvo a prendere quelle determinazioni che vi converranno.

« Vi prego gradire l'espressione dei miei sentimenti fraterni.

« *Leone Gambetta.*

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Lilla 9. — Lo scioglimento dei franchi tiratori stipulato nella Convenzione dell'armistizio procede senza ostacoli. Nel Settentrione non ve ne ha più. Faiderhe li ha già mandati tutti a casa.

Berna 9 febbraio, ore 10 ant., arr. alle 3 pom. — Tutte le navi francesi, di commercio, che si trovavano nei porti inglesi, sono partite per la Francia.

Londra ha spedito a Parigi per un milione di viveri.

Londra 9. — Questi giornali inglesi e francesi perorano tutti a favore del Duca d'Aumale. Stando a notizie arrivate, ieri avvennero dei torbidi in parecchi quartieri di Parigi.

Vienna 9. — Il *Fremdenblatt* narra che il rappresentante italiano a Tunisi nel lasciare quella città in seguito alle vertenze insorte fra lui ed il Governo del Bey, affidò la protezione degli italiani ivi dimoranti al console generale austro-ungarico. Il citato foglio scorge in questo fatto una prova delle buone relazioni esistenti fra i governi di Vienna e di Firenze.

Vienna 10. — La *Presse* annuncia che l'Imperatore parte ne' prossimi giorni per Meran. Le voci sulla dimissione di Beust sono infondate; però fra il nuovo Gabinetto e il cancelliere non v'ha comunanza di sorte.

Berlino 9. — Si nega ufficialmente che sinora abbiano avuto luogo interventi di Potenze neutrali, per influire sulle pratiche di pace; all'incontro è credibile che l'assemblea nazionale francese, sopra proposta di Favre, invocherà tale influenza. — Da Versailles scrivono al *Monitore Prussiano* che Favre, in discorsi privati, fece capire che avrebbe proceduto colla massima severità contro Gambetta, fino ad arrestarlo.

La contribuzione della città di Parigi fu ripartita per 40 milioni di talleri alla Confederazione germanica settentrionale e per 13 milioni agli Stati della Germania del Sud.

Berlino 10. — Secondo una notizia da Versailles non è inverosimile la prolungazione dell'armistizio oltre il 19. In tal caso sarebbe occupata una parte della città di Parigi. Finora è impossibile l'accesso a Parigi. Il Principe Federico Carlo è giunto a Versailles.

Berlino 11. — Si rileva che la formazione di tutto l'Esercito complessivo dell'impero è avviata. Pel futuro 13° Corpo d'armata sono in prospettiva le truppe württemberghe e assiane.

Monaco 10. — I patrioti Weis, Jörg, Freitag, e Ow dichiarano di non accettare la candidatura al Parlamento. Alle guardie mobili prigioniere della Lorena tedesca, che vi posseggono immobili, fu permesso, sopra loro domanda e dietro reversale di svincolarsi dalla prigionia di guerra.

Darmstadt 10. — I terremoti sono più sensibili nell'Odenwald e particolarmente in vicinanza agli spenti vulcani di Otzberg e Rossberg.

Lione 6. — Il *Salut Public* ha le seguenti notizie: Il generale Bressolles aveva appena varcato il confine svizzero e rimesso il piede sul territorio francese, che due gendarmi s'impadronirono di lui e lo condussero a Lione. Il Prefetto del Rodano gli notificò in nome del ministro della guerra la sua destinazione. Ne seguì una scena delle più violente; noi crediamo di dover tacere sui particolari. Il signor Bressolles è partito per Bordeaux.

Brusselles 10. — Una corrispondenza finanziaria da Parigi dell'*Etoile belge* crede che gl'Istituti di credito sosterranno la crisi meglio di quello che temevasi. La *Société générale* si mostra straordinariamente solida.

Vienna 11. — La *Wiener Abendpost* dichiara gratuite invenzioni tutte le voci contenute da alcuni giorni nei giornali, come sarebbe la nomina di Belcredi a Luogotenente della Boemia, di Lotario Metternich a Luogotenente dell'Austria superiore, di Bielski a ministro dell'agricoltura, di Helfert a ministro senza portafoglio, e l'abolizione delle Luogotenenze di Brunn e di Troppan.

Leopoli 10. — Il *Djannik Polski* parla delle voci corse sulle correnti reazionarie che prendono il sopravvento. Rammenta le lotte fatte in comune per la libertà dei Tedeschi, Ungheresi e Polacchi nell'anno 1848, ed eccita ad un'azione costituzionale in comune per difendersi dalla reazione.

Lubiana 10. — Ad onta del cangiamento di Ministero, gli Sloveni rimangono fermi nella loro risoluzione di non comparire nel *Reichsrat*. Solo notevoli concessioni li potrebbero far recedere da tale risoluzione.

Londra 9. — Un dispaccio di Giulio Favre a lord Granville, in data di Parigi 3, ringrazia per la spedizione di viveri. Il dispaccio dice: Permettetemi di scorgere in ciò una garanzia dell'unione che deve congiungere a reciproco aiuto tutti i popoli, in luogo di distruggersi combattendo. Parigi si consola col pensiero di avere adempiuto al proprio dovere e delle prove di rispetto e di simpatia.

Londra 10. — La prolungazione dell'armistizio fu definitivamente decisa. Il conte Bismarck permette al Governo di Parigi di armare 25,000 soldati in luogo di 12,000 per reprimere eventuali disordini. — Il Comando in capo dell'esercito tedesco diede ordine che Belfort sia costretto alla resa o distrutto prima che termini l'armistizio. — I forti di Parigi sono armati in modo che la capitale non può tentare alcuna opposizione. — Il conte Bismarck è indisposto.

Londra 10. — (*Seduta della Camera dei comuni.*) Il ministro della guerra Cardevell annunzia per giovedì un progetto di legge sull'organizzazione militare.

Nella discussione dell'indirizzo, *Disraeli* censura la mancanza di energia del Governo e l'aver esso consultato un non alleato, la Prussia, nell'affare del Mar Nero. *Gladstone* difende la politica del Governo, la neutralità ed il non intervento. L'Inghilterra pregò il Re di Prussia di non bombardare Parigi. Il ministro fa appello alla fiducia della Camera.

L'indirizzo venne approvato.

(*Camera dei lordi*) *Richmond*, nella discussione dell'indirizzo biasimò alcune parti del discorso della Corona, particolarmente l'essersi raccolta la Conferenza senza la Francia. Lord *Granville* dichiarò che il Governo mantenne la stretta neutralità; che la Francia approvò che si adunasse la Conferenza. Dice che le deliberazioni della Conferenza non saranno ridotte a trattato che dopo terminata la guerra.

Lord *Granville* partecipa che furono nominati da ciascuna parte cinque membri d'una Commissione per appianare le differenze anglo americane. L'indirizzo fu approvato.

Costantinopoli 10. — Il rappresentante della Serbia avrebbe presentato al Granvisir un *memorandum* per la cessione della Bosnia e dell'Erzegovina. Nessuno è perciò in inquietudine e la cosa sarà discussa pacificamente.

— Leggesi nella *Gazette Jurassienne*:

Appena che i prussiani ebbero costretto alla ritirata l'esercito di Bourbaki, l'assedio di Belfort, che si era trattato un momento di abbandonare, fu ri-

preso con nuovo vigore. L'artiglieria di grosso calibro, i mortai rigati da 189 furono collocati in batteria, e le loro detonazioni spaventevoli fanno giorno e notte risuonare gli echi delle nostre montagne.

L'assalto dato il 27 gennaio al forte des Perches costò molte vite agli assediati. Una compagnia è tornata con 30 uomini, e un'altra con 60. Se si considera che le compagnie prussiane sono di 250 uomini, si può vedere quanto furono gravi le perdite subite.

I prussiani per rialzare il morale dei loro soldati ripetono ogni giorno che Belfort è pronta a capitolare. I loro ufficiali, per fissare il giorno pressochè certo della caduta della piazza, si fondavano sulla circostanza che da alcuni giorni i forti non lanciavano più che palle piene: O fosse artificio del comandante della piazza, o si trattasse di una vera economia, il fatto è che questa particolarità motivò l'assalto del forte des Perches, assalto che, come tutti i precedenti, fu fatale ai prussiani.

Si racconta che il generale Treskow fece giungere a Belfort la notizia della capitolazione di Parigi e dell'armistizio, esprimendo la speranza che il comandante della piazza, convinto della inutilità di una ulteriore resistenza, non prolungherà maggiormente l'effusione del sangue. *Ne riparleremo fra un anno*, fece rispondere il colonnello Denfert. È facile immaginarsi l'irritazione del generale prussiano.

Le truppe d'assedio furono cambiate e rimpiazzate dalla linea; i soldati della landwehr manifestano da qualche tempo la loro avversione per questo assedio di una piazza inespugnabile, contro la quale falliscono tutti gli sforzi di una artiglieria formidabile.

— Alla *Gazzetta di Stettino* mandasi dal comando generale del 2° corpo, il seguente telegramma dell'8 corrente:

Il 2° corpo d'esercito, subito dopo l'armistizio, marciò dal 3 al 4 febbraio, con alacrità meravigliosa, senza interruzione da Parigi a Fontainebleau, Montargis e la Costa d'Oro, oltre la Borgogna e la Franca Contea ed il Jura fino a Pontarlier e più innanzi ad un mezzo miglio dal confine svizzero. Piccoli e grossi combattimenti presso Bligny, intorno Digione, presso Gray, Pesmes, Dôle, al lago Loue, Sabina Champagnole, Dompierre, Frasne, Vaux, La Plance e Pontarlier danno prova dell'incessante avanzare del corpo d'esercito della Pomerania; segno dei suoi successi sono oltre 10,000 prigionieri, due aquile nemiche, 6 cannoni e 100 carri da guerra. Nel combattimento di Pontarlier, del 1 febbraio, dove principalmente combatterono i reggimenti 9° e 49° perdettero 19 ufficiali e 400 uomini.

— Nell'*Allgemeine Zeitung* leggiamo le seguenti notizie:

Washington, 8 febbraio. — Il Presidente Grant propose al Congresso degli Stati Uniti di elevare Berlino ad ambasciata di prim'ordine, in vista della cresciuta potenza ed importanza della Germania.

Versailles, 7 febbraio. — Da Chatenay si scrive che il 4 corrente dal 2° corpo bavarese fu festeggiato il 76 anniversario della nascita del generale d'infanteria von Hartmann. Il generale senza contare le campagne, ha 60 anni di servizio. In questa circostanza egli ottenne una distinzione delle più rare ed onorevoli. Il supremo comandante del 3° esercito, principe ereditario Federico Guglielmo, gli mandò per mezzo del suo capo di stato maggiore, generale Blumenthal, una corona d'alloro, colla seguente scritta: *Al suo stimatissimo compagno d'armi generale von Hartmann pel suo giorno natalizio. Dal campo dinanzi la cinta di Parigi.*

Il generale Blumenthal tenne un discorso di circostanza, annoverò i meriti del festeggiato, ed espresse il desiderio di vederlo ancora per molto tempo alla testa del 2° corpo. Hartmann in questa guerra ha dimostrato indiscutibili meriti. Egli fu uno dei più brillanti assalitori a Wörth, e nella battaglia di Mars la Tours prese l'importante altura di Moulin de la Tour. Presso Parigi il suo corpo fu sempre in una delle più esposte posizioni e decise del possesso di Chatillon.

— La *Gazzetta d'Augusta* pubblica i seguenti dati:

Nella guerra franco-germanica, di cui è sperabile la definitiva cessazione, furono date ventitre battaglie campali o d'esito decisivo. Il loro ordine è il seguente: Weissemburg, Worth, Spicheren, Pauge (Metz) Mars la Tour (Metz), Gravelotte (Metz) Beaumont, Sédan, Noissevilles (Metz), le tre battaglie di Orleans, Amiens, Champaign-Brie (dinanzi Parigi), Beaugency, Bapaume, Vendôme, Lemaus, Belfort (Montbeliard), Saint Quentin, e, quale ultima vampa di sì grand'incendio, la grande sortita fra Saint-Cloud ed il Monte Valeriano. Fra queste battaglie spicca quella di Gravelotte, in cui da una parte e l'altra si fronteggiarono circa mezzo milione d'uomini, cioè 270,000 tedeschi e 210,000 francesi. Poi viene quella di Sédan con 210,000 tedeschi contro 150,000 francesi, e terza quella di Orléans con 120,000 tedeschi contro 200,000 francesi. Quelle in cui maggiormente fu sensibile la differenza numerica furono le battaglie di Mars La Tours e di Belfort. Nella prima dalle 8 del mattino fino alle 3 pomeridiane 45,000 prussiani tennero testa contro 160,000, e dopo le 2, contro 200,000 francesi. Nella seconda, tutt'al più 36,000 tedeschi (Prussiani e Badesi) rigettarono più di 90,000 nemici, costringendoli a piegare la fronte dinanzi a tanta resistenza. Nella battaglia di Bapaume all'incontro la differenza numerica è in consimili proporzioni in favore dei prussiani. Le più sanguinose per la immensità delle perdite, furono le tre battaglie combattutesi sotto Metz. (Pauge, Mars la Tours e Gravelotte), dove da parte tedesca restavano morti più di 600 ufficiali e 17,000 soldati, cui non reggono al paragone nel nostro secolo, se non le battaglie di Belle Alliance, Waterloo (dove è memorabile l'assalto di Planchenois Borodino, Eylau, Zorodorf. — A questo numero di 23 battaglie grosse vogliono aggiungere 49 combattimenti poco dissimili da battaglie.

Fino all'epoca dell'armistizio testè concluso (28 gennaio) furono presi dagli eserciti tedeschi i seguenti 25 forti, cittadelle e fortezze: 1° Forte Mortier, 2° Nuovo Brisach, 3° Schlettstadt, 4° Strasburgo, 5° Lichtenberg, 6° Lutzensten, 7° Falsburg, 8° Marsal, 9° Toul, 10° Verdun, 11° Vitry le Français, 12° Metz, 13° Thionville, 14° Longwy, 15° Montmedy, 16° Sédan, 17° Mezières, 18° Rocroy, 19° Peronne, 20° Ham, 21° La Fère, 22° Laon, 23° Soissons, 24° Amiens, 25° Forti di Parigi.

Sottoscrizione a favore de' danneggiati dall'inondazione del Tevere.

<i>Venesimo secondo Elenco</i>	
Somma complessiva degli elenchi precedenti	L. 186689 47
Deputazione Provinciale di Ascoli Piceno	1000 —
Deputazione Provinciale di Catanzaro	500 —
Deputazione Provinciale di Urbino e Pesaro	500 —
Deputazione Provinciale di Modena	1000 —
Giunta Municipale di Gragnano	50 —
Offerte raccolte dal Municipio di Bolsona	151 —
Offerte raccolte in Saluzzo	70 —
Offerte raccolte a cura del Circolo Romano (Terza Nota)	336 75
M. r. John Swmburn di Birmingham	125 —
Sig. Carlo Morandi di Milano	50 —
Sig. Verando Francesco Direttore del Giornale <i>l'Asino</i> per raccolte fatte nella direzione del giornale stesso in Alessandria	30 —
Somma totale L. 190502 22	

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 12. — L'*Etoile Belge* annunzia che tutti i distaccamenti di cavalleria, ed artiglieria che trovavansi nel Lussemburgo ebbero ordine di partire.

L'*Independance* ha da Parigi 11:

Il *Mot d'ordre* pubblica i seguenti primi risultati dello scrutinio di Parigi: Blanc voti 102000; Gambetta 99,000; Hugo 93,000; Garibaldi 91,000; Rochefort 84,000; Quinet 84,000; Delescluze 81,000; Laisset 78,000; Scholcher 72,000; Doriau 72,000;

Poignaux 71,000; Pothnau 69,000; Lecloy 68,000; Bernard 66,000; Pyat 65,000; Gambon 57,000; Brisson 57,000; Loyuet 51,000;

L'*Echo du parlement* dice che viaggiatori giunti stamane da Parigi affermano che la lista repubblicana ebbe la maggioranza.

Annunziati da Versailles che l'armistizio è prorogato fino al 28.

FIRENZE 13. — (*Camera dei Deputati*) Corte chiede al Ministero se procede contro il padre Curci che dal pergamo scagliò contumelie contro la famiglia Reale e la Principessa di Piemonte.

Raeli risponde che informerassi per procedere secondo la gravità delle colpe.

Sul progetto delle guarentigie Ferracin e Crispi svolgono emendamenti nel senso contrario ai privilegi, all'immunità della Chiesa, e specialmente contro il diritto di asilo.

Dicono non dovere il parlamento secondare il Ministero in impegni con Governi esteri che eccedano la facoltà del potere esecutivo e siano contrari alla sicurezza dello Stato.

Visconti Venosta dice che il primo titolo della legge è essenzialmente una misura politica per provvedere alla situazione politica.

Finchè il tempo non abbia dato una Sanzione di consuetudini alla soluzione della questione Romana, la legge ha per iscopo di dare guarentigie positive invece delle guarentigie morali che le condizioni attuali non possono offrire in modo completo.

Bisognava determinare pel pontefice una situazione il cui termine di confronto trovasi sulla situazione che dal diritto delle genti è fatta ad un sovrano estero.

Non si va nel domicilio di un sovrano estero o d'un ambasciatore colla Sentenza di un tribunale:

Se il Vaticano servisse di rifugio a malfattori, sarebbero un abuso che l'opinione del mondo civile ci renderebbe facile far cessare.

Non puossi fare di simili supposizioni la base di una legge sulle guarentigie, sul decoro e la libertà del Pontefice.

Il ministro degli affari esteri domanda se nelle condizioni dell'Europa sia il caso di persistere nei principi di moderazione oppure di dare nuovi argomenti ai nostri avversari.

Il ministero non esercita alcuna pressione sul parlamento; ponendo la questione di gabinetto, gli prova anzi il suo rispetto mostrando di sentire la propria responsabilità.

Laporta svolgendo un ordine del giorno combatte l'articolo del Ministero, nel quale disapprova il Ministero per avere posta la questione di Gabinetto.

Lanza la giustificazione riferendosi al programma ministeriale prima dell'elezione generale che non fu contraddetto. Dice che il progetto è risultato dalla manifestazione del paese. Sostiene la condotta del Ministero; spiega la necessità indeclinabile che la Camera pronunciassi sulla medesima e se ha fiducia in esso.

Bonfadini non ha il menomo timore che sia per esercitarsi l'antico diritto di asilo.

Approvasi la prima parte dell'articolo della Commissione accettata dal Ministero.

Posta a votazione nominale l'aggiunta della Commissione che venne respinta dal Ministero, in cui dicesi che gli ufficiali pubblici possono entrare nei palazzi apostolici quando siano muniti di un decreto della suprema magistratura, è rigettato da 204 voti, con 139 in favore e 6 astenuti.

VIENNA 13. — Iersera in seguito allo straripamento del canale del Danubio avvenne una parziale inondazione nel sobborgo. Verso sera l'acqua diminuì sensibilmente, ma il pericolo non è ancora cessato.

Dicesi che il Conte Falkenheim si nominerà presidente della Camera dei Signori.

Il Barone Depreds si nominerà governatore di Trieste.

MARSIGLIA 13. — Rendita francese contanti 53 30; Italiana 55 50; Prestito nazionale 440; Spagnuolo 29 1/2; Lombarda 237; Ottomane (1869) 270 Romane 140; Egiziane (1866) 410.

BERLINO 13. — Austriache 205 1/4; Lombarda 98 —; Mobiliare 137 1/2; Rendita italiana 81 55; Tabacchi 88 12.

BRUXELLES 13. — È giunto il principe Napoleone da Londra.

Ducrot è dimissionario come Generale.

Dicesi che il principe Napoleone portisi candidato in Corsica e nel Charente inferiore.

La *Presse* di Parigi del 9, crede che Fayre ebbe stamane una conferenza con Bismark, in cui trattossi della questione delle condizioni di pace; le trattative sono affatto personali.

Hassi pure da Parigi 9 che Vallatre ricusò la candidatura.

L'illuminazione della città ristabilirassi fra quattro giorni.

Confermasi che Dorian non denunziò il trattato coll'Inghilterra.

Notizie da Parigi del 10. Un decreto in data 10 autorizza Parigi a contrattare un prestito di 200 milioni, ed a stabilire la tassa municipale di guerra.

Notizie di Parigi dell'11; Francese 50, 95, Italiano 56, 90

BORDEAUX 12. — Garibaldi è arrivato.

BRUXELLES 13. — Wasburne ripartì da Bruxelles per Parigi.

Declais è incaricato degli affari in assenza di Tachard che fu eletto deputato nell'Alto Reno.

CLAMERY 11. — Notizie da Yonne recano che i prussiani, malgrado l'armistizio continuano nelle requisizioni eccessive, e molestano le guardie nazionali sospette di avere marciato contro di essi.

Gli abitanti di Villencure a Blaiseaux ricusarono le requisizioni; il paese fu posto per parecchie ore a saccheggio.

BORDEAUX 13. — Hassi da Parigi 9. Il governo prepara un dettagliato rapporto da presentare all'assemblea sulla sua amministrazione con grandi dettagli sull'armistizio.

LILLA 13. — Il servizio della ferrovia con Parigi è interrotto per ordine dei prussiani. Un convoglio partito da Lilla iernattina fu arrestato a Busigny e retrocesse a Lilla.

Oggi il convoglio non è partito. Ignorasi la causa.

Parlasi di una sollevazione dei territori invasi, ma è inverosimile. Il territorio del Nord è molto tranquillo.

BORDEAUX 13. — Garibaldi uscendo dall'As-

semblea fu acclamatissimo. Indirizzandosi alla folla disse: Seppi sempre distinguere la Francia dei preti dalla Francia repubblicana, che venni a difendere colla divozione di figlio.

Bardone aggiunse alcune parole.

Garibaldi fu seguito all'albergo da grande folla. Favre parte stasera per Versailles.

BERLINO 13. — Corrispondenze da Versailles annunciano che l'Imperatore ritornerà qui nei primi di marzo per aprire personalmente il Reichstag. Gli altri comandanti delle armate resteranno in Francia sino alla fine della guerra.

Parigi pagò ieri la contribuzione.

I dipartimenti dell'Jura, Doubs, Costa d'oro trovansi ancora in istato di guerra.

I Tedeschi, allorchè trattossi d'armistizio offero di comprendervi questi dipartimenti a condizione della resa di Belfort e l'uscita libera della guarnigione francese.

I francesi ricusarono.

Dopo il passaggio dell'armata nella Svizzera, l'offerta fu rinnovata, ma venne ancora respinta.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol.} = 757^{mm}; 27^{pol.} = 730^{mm}, 89; ^{lin} 2. = 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1° C = 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
13 Febbraio	7 antimeridiano	760.0	1.0	59	2.75	10 Chiarissimo	+ 8.8 C.	+ 7.0 R.	N.	10
	mezzodi	760.5	9.2	58	4.30	7 Cirro-strati			N.	15
	3 pomeridiano	760.9	8.3	51	3.31	10 Bello	+ 2.6 C.	+ 2.1 R.	N.	20
	9 pomeridiano	761.1	3.5	43	2.52	10 Chiarissimo			N.NE.	15

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. civ. di Roma 1° Turno

Ad ist. della Int. n. d. gen. delle Finanze e per Bessa dal sig. Cam. Onesti Ricev. della tassa di succ. dom. nel prop. Officio.

S'intima ai sigg. Giacinto, Raffaele e Virginia fratelli e sorella Monti come eredi del fu Agostino Monti d'inc. dom. nonche al sig. Vincenzo Valorosi dom. via Borgo S. Angelo n. 31 come debitore sequestratario in seg. della M. Regia intimatagli li 8 febbraio 1861 qualm. l'ist. col pres. intende interrotta qual. prescrizione per la esigenza della tassa ec. sulla eredità del d. fu Ag. Monti.

Roma li 12 gennaio 1871 consegnata copia simile ed altra affissa.

P. Bonomi curs.

Eccmo Trib di Comm. di Roma

Ad istanza del sig. Bonanno Funaro neg. dom. piazza delle Scuole 239 rapp. dal sott. Proc.

Si citò Alessandro Villaggi al domic. eletto via Rua 139 e per affissione ed inserzione in gazzetta stante l'incognito dom. reale ed attesoche il citato dopo l'avvenuta morte in Cori del proprio fratello Giuseppe ha assunto l'eredità del med. facendosi consegnare quanto di spettanza del defonto si riuveane tanto in danato che in oggetti conforme si proverà in atti: attesoche con tale atto il citato si è reso contemporaneamente responsabile anche delle passività del di lui fratello defonto.

Per questo ed altre ragioni ec. sentirsi condannare al pagam. di L. 21. 60 all'istante dovute dal fu Giuseppe Villaggi fratello di osso citato per biglietto ad ordine scaduto e per l'effetto l'opp. decr. munito dell'ordine esecutorio esigibile provv. non ostante appello anche sui beni ereditari e colla condanna alle spese anche stragind.

A di 14 febbraio 1871 affissa ec.

Raff. Bertoni curs.

D. Domeniconi proc.

Ad istanza del sig. Augusto Silvestrelli, del sig. Giulio del fu Luigi Silvestrelli, o della sig. Francesca Tittoni vedova del detto fu Luigi, come madre e curatrice dello stesso sig. Giulio, possidenti, domiciliati via della Mercede n. 11 rapped dal Proc. Remigio Manassei.

S'intima al sig. Duca D. Romualdo Braschi dom. via S. Pantaleo n. 9, ed a chiunque altro vi ha, o può avervi interesse con inserzione nella Gazzetta ufficiale, che in replica all'atto inserito li 7 corrente nella suddetta gazzetta, col quale atto l'intimato ha dichiarate di voler da sua parte fedelmente mantenere ciò che fu stabilito cogli istanti li 9 Aprile 1870,

gli istanti stessi gli ricordano che avrebbe egli dovuto emettere, come promise, non più tardi del 8 Maggio 1870 tanto in nome proprio, quanto come erede beneficiato del padre formale rinuncia a tutte sue spese neola cancelleria del tribunale competente a qualsiasi pretesa di lesione in ordine alla delibera del palazzo Braschi fatta in favore degli istanti li 4 Aprile 1868. E poichè sin ad ora l'intimato non ha adempito questa sua promessa, e nei termini convenzionali il giorno interpellò per l'uomo senza alcuna purgazione di mora, così gli istanti sarebbero nel diritto di tenersi sciolti dalla scambievole promessa che fecero all'intimato. Ciò non ostante, al solo effetto di abbondare, dichiarano ad esso sig. Duca, che attenderanno tutto il corrente mese, e qualora in questo termine non abbia egli omessa in atti la promessa rinunzia ritorranno col 1° Marzo prossimo per risoluto quanto fu stabilito li 9 Aprile 1870 e la scambievole promessa da loro fatta; e che perciò, ritornate le cose alla loro integrità, discuteranno nella prima udienza dello stesso mese di Marzo la causa di iattanza istruita con citazione del 30 Agosto 1869, tenuta finora in differimento a garanzia del loro diritto, e che insisteranno affinché sia prefisso un termine all'intimato per dedurre in giudizio la pretesa lesione, quale decorso sia al medesimo imposto perpetuo silenzio a forma di legge.

Notificata li 13 febbraio 1871.

Remigio Manassei proc.

VENDITA GIUDIZIARIA

In virtù di sentenza proferita dal Trib. civ. di Roma in Secondo Turno nel giorno 2 Agosto 1870 colla quale venne ordinata la vendita dell'infascritto immobile ad istanza del sig. Giuseppe Salvatori.

Nel giorno di sabato diciotto marzo 1871 alle ore 11 antim. nell'ufficio della pubblica Depositeria Urbana, posta nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita giudiziale in favore del maggiore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti i diritti al medesimo inerenti tali e quali competono all'attuale possessore, e con le norme prescritte dal vig. regol. legis. o giudiz. e della Circolare n. 88187 dell'Emo Segretario di Stato del giorno 4 Aprile 1839.

Vigna posta nel Suburbio di Roma sul piazzale a mano manca appena sortita la porta S. Paolo con casamento sopra ad uso di abitazione, finello, stalle, rimesse, ed altri fabbricati per la fabbricazione dell'Asfalto e Acido Solforico voc. la Travicella della quantità superficiale di tavole censuarie tredici e palmi 50 recinta in poca parte di muro, ed il resto

di fratta viva confinante a levante colle ragioni di Antonio Ricci, a mezzo giorno col vicolo della Travicella, a tramontana colla via delle mura che porta a S. Sebastiano, a ponente col piazzale sudd. sul quale è posto il casamento composto di piani terreni due piani superiori, e loggia o terrazza in cima scoperta, e due pozzi di acqua potabile il tutto singolarmente descritto nella perizia in atti prodotta.

Nella Cancelleria del Trib. civ. di Roma in Secondo Turno fasc. num. 1495 dell'anno 1869 sono prodotti il Capitolato, gli estratti autentici dei registri ipotecari, il certificato del Censo, la perizia giudiziale del fondo da venderi, e quanto altro viene prescritto dal § 1308 del reg. leg. e giud.

Il primo prezzo con cui verrà aperto l'incanto è di Lire dodicimila trecento ottantasette e cent. 14.

Gio. Baldassare Nuvoletti proc.
Carlo Danesi cursore del Trib.
civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

Essendosi smarrito il certificato 26649 inscritto nel Reg. gen. sotto il n. 2843 serie vincolata all'annua rendita di scudi 5. 76, pari a L. 30. 96, il sott. proc.

degli eredi degli intestati (Riva Giorgio e Giacomo del fu Giacomo, Francesco e Stefano del fu Giuseppe) diffida per la terza volta chiunque se ne trovasse in possesso, di rendere ostensibile presso la Direzione del Deb. pubb., il titolo per ogni effetto di ragione.

AVVISO DI AFFITTO

Dovendosi dall'Ospizio di S. Michele a Ripa Grande procedere all'affitto per un sessennio della Tipografia e Legatoria di Libri situata nel detto Ospizio in conformità della Legge vigente sulle Opere Pie 3 Agosto 1862, s'invita chiunque volesse accedere al suddetto affitto di dare nel termine di giorni dieci da oggi decorrenti, la sua offerta nella Computisteria dello stesso Istituto sulle basi del Capitolato, che ivi sarà reso ostensibile dalle ore 9 antim. all'una pom. di ciascun giorno, escluse le feste; scorso il qual termine si procederà nel giorno 24 del corrente mese alle ore 10 della mattina agli esperimenti di licitazione nei locali di detta Computisteria, a termini della suindicata Legge per deliberarsi l'affitto a favore del migliore offerente.

Roma, questo di 13 febbraio 1871.

Nicola Avv. Anibaldi sost. comm.
Luigi Mascetti proc.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 13 Febbraio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Donaro	VALORI		Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 genn. 71		58 —	
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0 . . .	1 genn. 71		58 16	
Livorno . . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		82 20	
Firenze . . .	30	99 70	99 20	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 . . .	"		79 90	
Venezia . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0 . . .	"	537 50	474 —	
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	—	
Ancona . . .	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1130 —	
Bologna . . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	683 —	
Parigi . . .	90			Obblig. dette 6 0/0	"	500 —	470 —	
Marsiglia . . .	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	70 —	
Lione . . .	90			Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	136 —	
Augusta . . .	90			Strade Ferr. Merid.	"	500 —	—	
Vienna . . .	90			Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . . .	"	500 —	—	
Trieste . . .	90			Società Romana delle Mi-				
Londra . . .	90	26 32	26 22	niera di ferro	1 magg. 70	537 50	—	
				Società Anglo Romana per				
				l'illuminazione a Gas . . .	1 genn. 70	500 —	535 —	
				Gas di Civita Vecchia . . .	"	500 —	511 —	
				Pio Ostiense	"	430 —	100 —	
				Certificati Emissione 1860				
				e 1864	1 ott. 70		58 30	

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0